

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIA NUZZO

Amy

Apparentemente non le mancava nulla. Perché rovinarsi la vita in questo modo? Da dove viene (e penso a lei come a Jim Morrison, Michael Jackson o a Kurt Cobain) questo insostenibile dolore?

Nulla sappiamo dei problemi alla base della tossicomania di Amy Winehouse. Quello che li ha aggravati, tuttavia, è stato certamente il successo che è stato e continuerà ad essere fonte di guadagni enormi per chi più o meno cinicamente l'ha sfruttato. Un successo che ha esasperato la divaricazione, però, fra la fragilità della persona e la sua capacità di affascinare, cantando, migliaia di fans avidi di emozioni ed incuranti del modo in cui lei ci moriva lentamente dentro. Costringendola a vivere, dimenticandosi di sé stessa, in funzione della sua immagine di Sé. Ci sono elementi chiari, in effetti, dall'anoressia allo stalking verso l'uomo che non la voleva più per immaginare, dietro la facciata della diva capriciosa ed instabile, il bisogno tragico di riconoscimento affettivo del narcisista e il terrore fino al panico dell'abbandono del disturbo borderline di personalità. Che tanti ne abbiano approfittato invece di aiutarla a cercare un equilibrio diverso curandosi, oggi, è squallido e triste. Anche se quello che resta di lei è quello che loro non erano capaci di amare e di rispettare: la sua musica e la sua voce.

UFFICIO REL. ISTITUZIONALI ALITALIA
AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

A proposito di Alitalia

Egregio Direttore, in relazione alla lettera pubblicata il 28 luglio u.s., a firma della Sig.ra Silvia Rossi, con la quale, a seguito delle dimissioni del Commissario Straordinario, è stata manifestata preoccupazione per il possibile ritardo nei pagamenti dell'acconto del Tfr per i dipendenti di Volare, Alitalia Express e Alitalia Airport in amministrazione straordinaria, si precisa quanto segue:

il Commissario Straordinario, nelle more del regime di prorogatio, ha già disposto - come preannunciato nel comunicato del 19 luglio scorso - il pagamento di quanto previsto per i suddetti acconti.

Si coglie l'occasione, infine, per comunicare che lo stato passivo parziale di Alitalia Servizi in a.s., dedicato esclusivamente ai dipendenti, è stato dichiarato esecutivo dal Giudice delegato il 18 luglio scorso.

ALDO LOTTA

L'orrore delle carceri

Oggi in Italia esistono alcuni indicatori

che denunciano un incontestabile degrado della civiltà della nazione. Certo quello più importante, perché rimanda al grado di osservanza di diritti umani fondamentali e incontrovertibili, è lo stato delle carceri. A leggere le cifre puntualmente e spietatamente riportate dall'organizzazione "Ristretti Orizzonti" c'è da restare annichiti. "Sono 30 i suicidi di detenuti nei primi sei mesi del 2011, secondo i dati dei sindacati del personale del Dap, cui si aggiungono quelli di numerosi agenti (l'ultimo, un 35enne di Cirò Marina, si è tolto la vita il 2 luglio scorso), travolti dallo stress psicofisico". E che ben la metà dei detenuti nelle carceri italiane sono in attesa di giudizio! Si tratta dunque di una deriva socio-istituzionale preoccupante che riguarda la dignità e la credibilità civile di tutti noi, e che ha più volte determinato i rimproveri della Corte Europea. La mia proposta è che il vostro quotidiano dedichi, a cadenza regolare, una pagina che rappresenti un osservatorio spietato e puntuale della situazione delle carceri e dove si parli diffusamente di rieducazione e di misure alternative. Magari in rete con Associazioni no profit già ampiamente impegnate nel campo, come "Ristretti Orizzonti". Sono convinto che un simile apporto sia in grado di contribuire a risvegliare negli italiani una consapevolezza sulla necessità improcrastinabile che venga restituita dignità di esseri umani e, soprattutto, speranze di recupero a chi ha sbagliato.

CERUTTI GIANPAOLO

Sono tutti morti sul lavoro

Mi dispiace molto per i morti che ci sono in Afghanistan ma purtroppo io li ritengo incidenti sul lavoro, visto che hanno scelto loro di andare in guerra per poter mantenere la famiglia, quello che non mi va molto giù per loro si consumano ettolitri di inchiostro ma per i

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

400 morti sul lavoro che si sono avuti in Italia dall'inizio dell'anno di quelli non si parla, quelle persone che hanno perso la vita per l'incuria da parte dei datori di lavoro e si dannavano per pochi Euro per mantenere la famiglia, l'inchiostro costa caro, allora si tace.

CRISTIANO MARTORELLA

Il consenso di Facebook

Il caso del terrorista norvegese è emblematico. Un estremista fanatico apre un profilo su Facebook e vi inserisce materiale di propaganda raccontando le sue intenzioni, l'idea di seminare il terrore, il progetto di un attentato. Come accade sempre con Facebook, trova comunque amici che condividono le sue idee. Ciò che invece manca totalmente è il dissenso, la condanna e l'isolamento di questo estremismo, e ciò avviene nell'indifferenza collettiva finché il terrorista non applica il suo piano criminale. Non vi pare che la società contemporanea sia troppo distratta e superficiale?

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

L'economia di carta secondo Attali

Lo spiega molto bene Jacques Attali, l'inizio della crisi: "negli USA il sistema finanziario prolifera fuori di ogni controllo ed esige una redditività che l'industria non può raggiungere, al punto che le imprese industriali prestano ormai al settore finanziario il denaro che guadagnano, piuttosto che reinvestirlo nelle proprie attività", e questa non è l'economia di carta che si mangia l'economia reale? Quella che produce ricchezza vera, beni di consumo, lavoro e reddito per le persone che non lavorano in banca, e qui ci sarebbe pure una prima ricetta per uscire dalla crisi, lavoro anziché rendita.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

